



COMUNE DI BRESCIA

# RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA DEL CAPITOLIUM E DEL TEATRO ROMANO DI BRESCIA



**Sito UNESCO**



COMUNE DI BRESCIA

## Brescia patrimonio UNESCO

Il 25 giugno 2011 l'**UNESCO** ha inserito Brescia con **“I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)”** nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Il Sito seriale che, oltre a Brescia, include anche Cividale del Friuli, Torba-Castelseprio, Campello sul Clitunno, Spoleto, Benevento e Monte Sant'Angelo, comprende le più importanti testimonianze monumentali longobarde esistenti sul territorio italiano, sparse dal nord al sud della penisola, laddove si estendevano i domini dei più importanti Ducati longobardi.

**La componente del sito UNESCO seriale di Brescia è costituita dal complesso monumentale di Santa Giulia con il Museo della città e l'area archeologica del Capitolium.** Nell'area si conservano, infatti, numerose tracce delle fasi altomedievali (fornaci per ceramica, sepolture, modeste abitazioni) che testimoniano la lunga vita di quest'area.

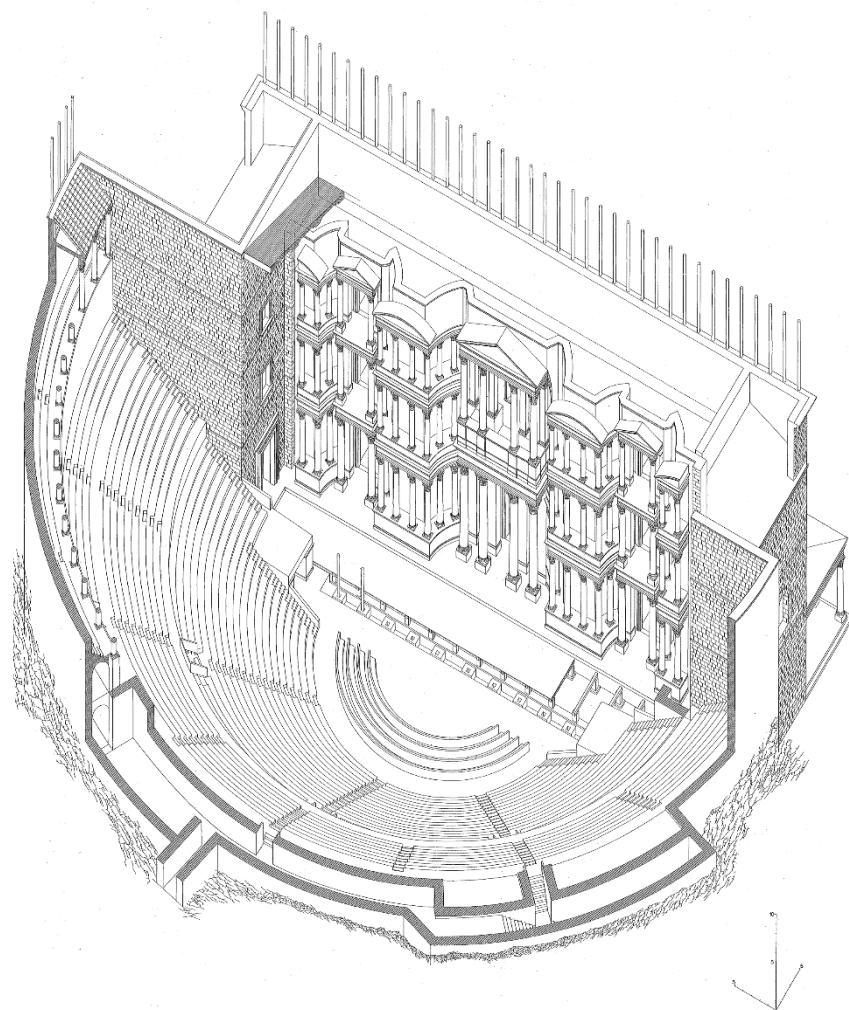
Il Parco archeologico di Brescia romana offre un percorso nella città antica tra i più significativi e meglio conservati d'Italia. E' stato oggetto di un progetto di recupero archeologico e architettonico complessivo, avviato già a partire dal 1998 e conclusosi nel 2021, che ha valorizzato i luoghi straordinari che ne fanno parte e li ha resi completamente accessibili.



COMUNE DI BRESCIA

## Recupero e valorizzazione del teatro romano di *Brixia* anno 2014

### PRESENTAZIONE



L'intervento si è posto in relazione ed in continuità con gli interventi per il recupero e la valorizzazione dell'area del Tempio Capitolino. Le lavorazioni nell'area del Teatro romano, infatti, sono rientrate nel quadro generale di opere programmate dall'Amministrazione comunale in vista del calendario EXPO 2015 che prevedeva l'apertura al pubblico dell'area Capitolina e la rivalutazione complessiva del centro storico.

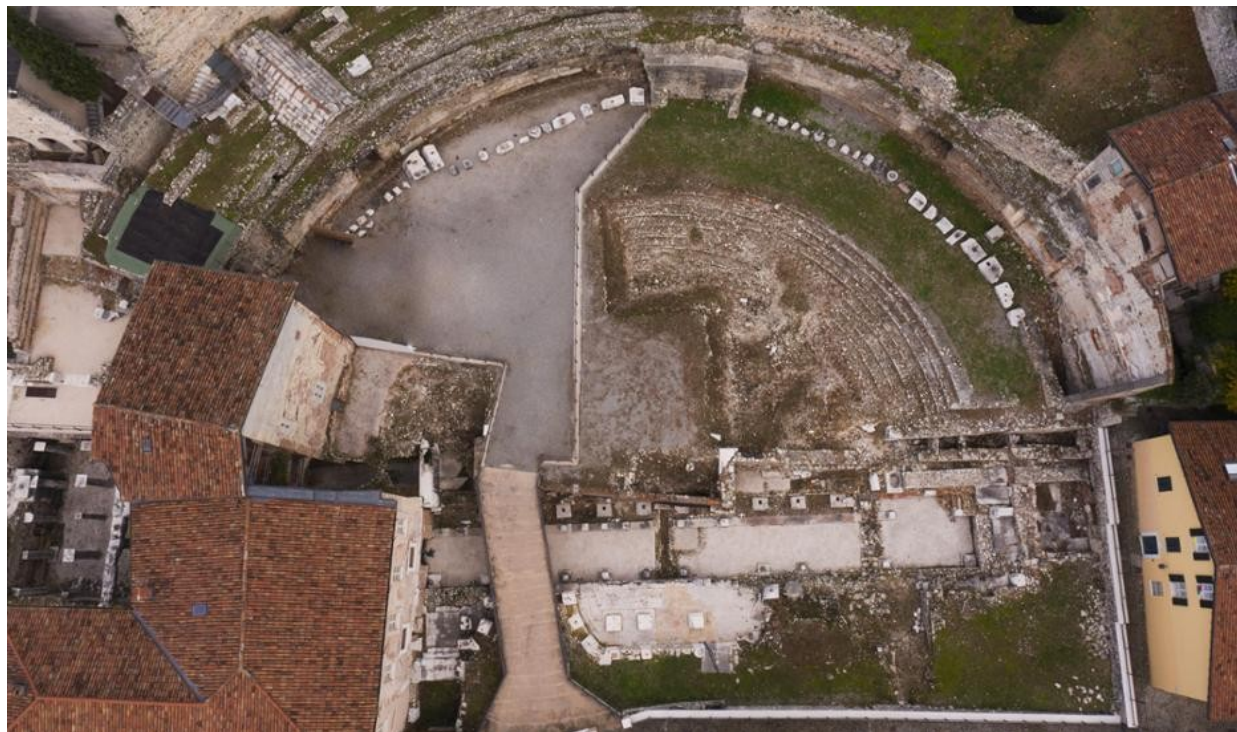
L'intervento ha avuto nello specifico per oggetto una prima fase di lavori mirati alla valorizzazione del Teatro romano attraverso un riordino generale dell'area, al fine di consentire l'accessibilità in sicurezza da parte del pubblico, per godere finalmente della visione dell'edificio da una posizione privilegiata.

L'opera si è resa urgente avendo constatato il crescente degrado in cui versava da tempo l'area e al fine di avviare quanto prima i necessari interventi preliminari per la messa in sicurezza delle recinzioni e delle passerelle esistenti, nonché le strutture antiche in avanzato stato di degrado e, in alcuni casi, in pericolo di crollo; ad eseguire gli indispensabili lavori di diserbo e pulizia, nell'ottica di una prima sistemazione dell'area che garantisca una buona fruizione e lettura e, soprattutto, la migliore conservazione delle strutture già a vista.

In sintesi, l'opera si è concretizzata nelle seguenti operazioni: revisione completa della recinzione esterna, sistemazione e messa in sicurezza del ponte di accesso all'area interna alla cavea, posa di dissuasori metallici per la delimitazione dei percorsi di visita, pronto intervento sulle strutture archeologiche, redistribuzione dei reperti archeologici lungo l'emiciclo della cavea, posa di impianto antintrusione perimetrale, posa di impianto per l'illuminazione notturna.



PRIMA



POST INTERVENTO



COMUNE DI BRESCIA

# Musealizzazione della quarta cella del Santuario Repubblicano anno 2015

## PRESENTAZIONE



Dopo l'apertura al pubblico delle celle del Tempio *Capitolino*, avvenuta nel marzo 2013, la seconda tappa di questo affascinante percorso di riqualificazione dell'area archeologica ha avuto come oggetto l'edificio più straordinario di tutto il sito: il *Santuario di età repubblicana* (secondo quarto del I secolo a. C.). Un monumento conservato in modo sorprendente, nel quale, a dispetto del tempo, sono sopravvissuti gli affreschi che decorano le pareti, i pavimenti a mosaico e alcuni arredi culturali, caso speciale e unico in tutta l'Italia settentrionale.

Dopo la scoperta della sua esistenza nel XIX sec. e alcune indagini condotte negli anni '60, i lavori su questa struttura sono ripresi in modo più organico nel 1990 sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia in collaborazione con il Comune di Brescia, in occasione della ristrutturazione di Casa Pallaveri.

Da allora e fino allo scavo del cortile di palazzo Pallaveri nel 2011 si sono succedute ricerche e indagini per il completamento della conoscenza, lo studio, la valorizzazione e la promozione dell'area, conclusasi nel 2015.

Al termine degli scavi e degli interventi strutturali effettivamente è stato possibile confermare le ipotesi di partenza riproponendo, in tutta la sua suggestiva articolazione e complessità, la sequenza di edifici antichi presenti nel sito e delle relative fasi d'uso, dal III secolo a.C. fino al tardo medioevo.

## I LAVORI DI VALORIZZAZIONE



Ingresso laterale alla cella



Gli scavi archeologici del cortile di Casa Pallaveri - inizio



Gli scavi archeologici del cortile di Casa Pallaveri - fine scavi



Le opere strutturali di copertura del cortile di Casa Pallaveri

## I LAVORI DI VALORIZZAZIONE



Le opere strutturali interne sotto le quote di Casa Pallaveri per la valorizzazione della IV cella

## GLI AMBIENTI MUSEALIZZATI



L'ambiente antistante il podio

Il Santuario, dei primi decenni del I sec. a.C., era formato da quattro tempietti su un podio unico, collegato con brevi gradinate alla sottostante terrazza. I resti del Santuario si trovano sotto l'edificio seicentesco di Casa Pallaveri e rappresentano un esempio sorprendente di conservazione. È possibile ammirare gli affreschi che decorano le pareti interne dell'aula occidentale e alcuni pavimenti a mosaico nella cella e nel pronao. La straordinarietà dei reperti giustifica la grande attenzione che, nell'ambito del progetto di riqualificazione e musealizzazione, è stata attribuita alle esigenze di tutela e conservazione dei resti antichi, oltre che alla valorizzazione e comunicazione degli stessi. Questa attenzione si è riflessa in particolare nella progettazione degli impianti di climatizzazione e nel progetto di illuminazione della IV cella. Il percorso museale, che si conclude nella IV cella del Santuario, si sviluppa attraverso ambienti che presentano un'articolazione di strutture edilizie riferibili a fasi storiche diverse. Gli ambienti si trovano a quote differenti – dalla terrazza al pronao, all'aula superiore – ed inoltre sono caratterizzati da un'altezza delle coperture molto variabile e in alcune parti molto ridotte.



Il podio



L'ingresso alla IV cella con gli intonaci dipinti





COMUNE DI BRESCIA

## Riallestimento dell'aula orientale per il posizionamento della Vittoria Alata anno 2019-2020



Il cuore dell'intervento è stato il rientro a Brescia della statua romana raffigurante la Vittoria alata, dopo 18 mesi di permanenza all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, per una revisione della situazione conservativa nonché statica del bronzo. La proposta è nata dalla volontà di ricollocare la Vittoria alata nel *Capitolium*, luogo nel quale venne trovata nel 1826, unitamente ad altri reperti bronzei, occultati insieme a lei in un momento e per ragioni ancora oggi da definire.

L'intervento, per le sue numerose sfaccettature, ha coinvolto numerose istituzioni e professionalità, sia da parte di Fondazione Brescia Musei, che da parte del Comune di Brescia nonché di A2A Calore & Servizi.

Fulcro delle opere di riqualificazione del *Capitolium* è stato il progetto di allestimento dell'aula orientale curato dall'architetto spagnolo Juan Navarro Baldeweg, concepito per esaltare le caratteristiche materiche e formali messe in risalto dalla complessa azione di restauro.



La cella occidentale al termine degli ultimi lavori di valorizzazione

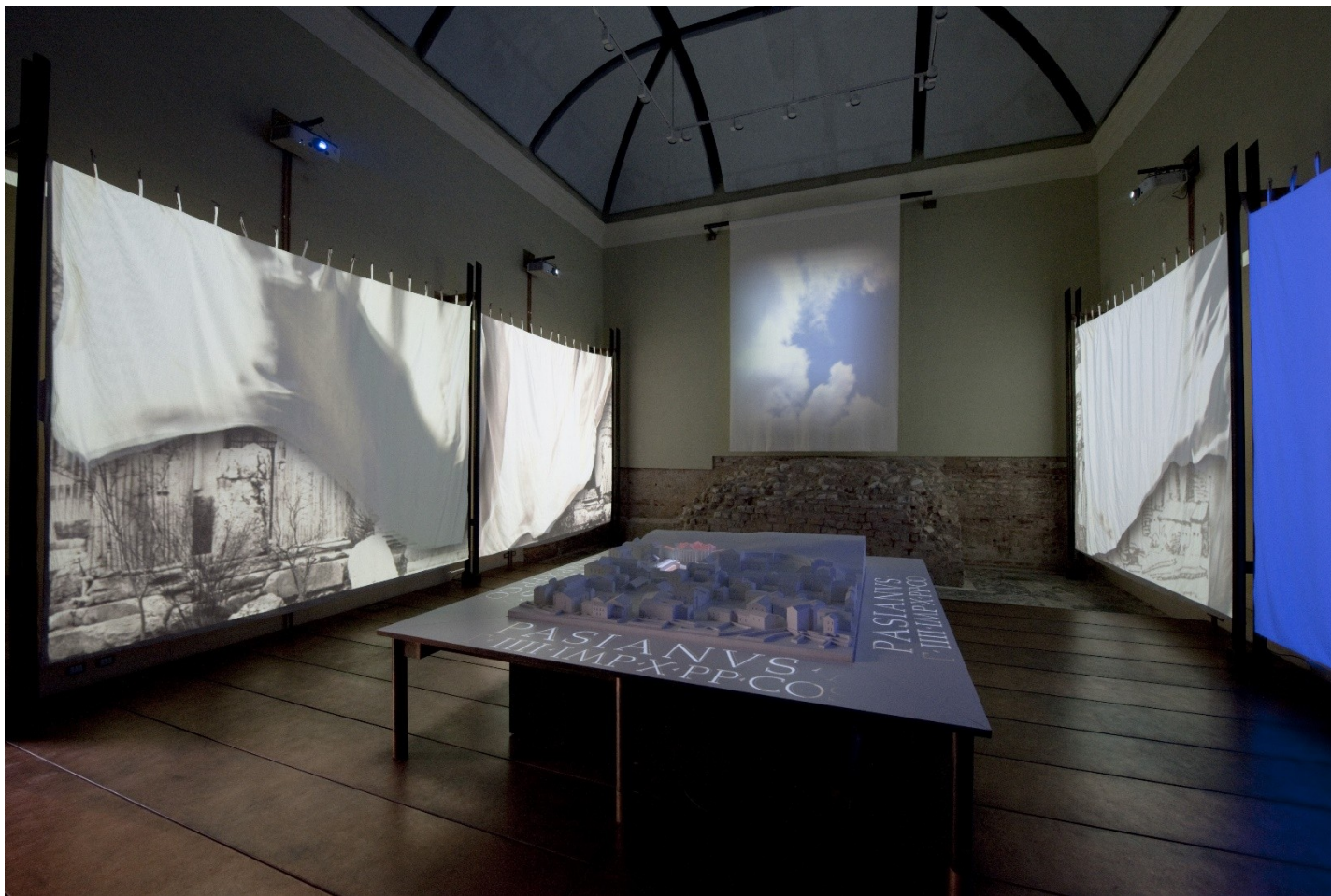
Il Capitolium è composto da tre aule, non comunicanti tra loro e separate da intercapedini; in ogni cella, appoggiato alla parete di fondo, si trovava il podio, sul quale era collocata la statua di culto. Le pareti erano articolate in tre registri decorativi: in basso lo zoccolo rivestito di marmo colorato, il registro mediano era scandito da lesene in marmo bianco, mentre l'ordine superiore presentava lesene di dimensioni ridotte. I pavimenti erano rivestiti da lastre di marmi policromi, disposte secondo disegni geometrici.

Oltre agli altari in pietra di Botticino, ritrovati qui nell'Ottocento, sono stati disposti all'interno delle celle frammenti di statue di culto e di arredi.

L'aula centrale accoglie nelle pareti la raccolta di epigrafi costruita nel 1830, quando venne inaugurato il Museo Patrio.



La cella centrale al termine degli ultimi lavori di valorizzazione



Con questo intervento è stato completato idealmente il lavoro di ricostruzione del Capitolium, proseguendo l'opera di Rodolfo Vantini, a cui si deve la sistemazione del lapidario nella cella centrale. Uno stesso spirito di affinità con l'architettura romana si manifesta nella scelta di materiali perenni: nel rivestimento in mattoni e malta che evoca i muri esterni della cella, nel pavimento in terrazzo che ricorda l'antico, nel basamento cilindrico in marmo di Botticino che richiama fusti di colonne.

Allo stesso tempo, sono stati introdotti elementi di grande modernità, quali: la scelta di **rompere la simmetria nel collocare la Vittoria sulla diagonale**, l'**inserimento della lampada-luna**, l'esposizione delle cornici in bronzo in una composizione insieme astratta e monumentale.



PRIMA



POST  
INTERVENTO